

Considerazioni sul ruolo del formatore nella Formazione Sul Campo dopo 3 anni di esperienza nel Servizio Formazione della Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari di Trento

Cristina Moletta (*), Luisa Saiani (**), Giuseppe Parisi (***), Amelia Marzano (*)

(*) Servizio Formazione Azienda Sanitaria dei Servizi Sanitari di Trento

(**) Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica Università di Verona

(***) Medico di Medicina Generale Trento

La Formazione sul Campo (FSC), per migliorare le competenze, le pratiche di cura e, possibilmente, i risultati delle azioni professionali, utilizza il coinvolgimento diretto dei professionisti ed il loro contesto lavorativo.

In questo ambito, sembra importante una figura che accompagni i professionisti nella elaborazione dell'esperienza per trasformarla in apprendimento e che supporti il responsabile del progetto dall'esterno del percorso formativo.

Il formatore del Servizio Formazione ha assunto soprattutto quest'ultima funzione fornendo supporto metodologico ai responsabili dei progetti di FSC che ne abbiano fatto richiesta, nelle fasi di analisi del fabbisogno e di definizione degli obiettivi, ma soprattutto nella fase della progettazione.

Il formatore ha assunto la funzione di "facilitatore di sistema" che offre consulenza alla progettazione. Particolarmente adatto alla flessibilità della FSC appare l'approccio "adhocratico", orientato ad una logica di intervento situazionale e contingente con prevalente orientamento al risultato. In questo modello la progettazione diventa una modalità di pensare, organizzare e agire che consente agli attori-progettisti di ordinare idee, conoscenze e informazioni, di finalizzare e organizzare l'azione seguendone il corso nonché valutarne i risultati. Questo approccio richiede la capacità di stare nell'incertezza di processi che, nella FSC, nascono intrecciati a molte aspettative, motivazioni e problematiche; talvolta solo alla fine diventa evidente il nucleo formativo, prima sfumato e confuso all'interno di altre dimensioni.

Il Formatore ha spesso suggerito la tipologia formativa più adatta e le soluzioni per gestire la fase della valutazione, ancora tutta da scoprire nella FSC, vista la debolezza degli strumenti e delle strategie finora utilizzati per valutare l'impatto dell'educazione continua sui professionisti della sanità.

Cristina.Moletta@apss.tn.it